ARTFIDI LOMBARDIA *Nel 2014 non era andata male. Invece la produttività è calata nei primi 10 mesi 2015*

Gli artigiani cremaschi sono rientrati nel cuore della crisi

IL SUPER CONFIDI
Da sinistra: Gian Franco Tessadori (direttore Artfidi a Crema), Francesco Gabrielli (direttore generale Artfidi), Marino Crespiatico (presidente Artfidi a Crema).

C'è stato un calo delle domande presentate. Richiesti più soldi per liquidità (70%) che per investimenti. Stessi problemi nel Lodigiano. Per supportare i nostri piccoli imprenditori ci sono i confidi e le banche come le Bcc.

Ormai li chiamano i super-confidi o, più familiarmente, i «Confidoni». Saranno vere e proprie banche supervigilate da Bankitalia. Dovranno avere un patrimonio di oltre 150 milioni. Sotto questa cifra avremo confidi meno controllati, ma saranno meno "pregiati" per gli istituti di credito a cui dovranno fornire le garanzie per i soci. Il termine per la domanda di iscrizione all'Albo dei super-confidi è scaduto l'11 ottobre. Artfidi Lombardia - che è anche il confidi della Libera artigiani di Crema - ha presentato la domanda avendo parametri superiori al limiti stabilito dalla Vigilanza di Bankitalia.

Dopo questa assicurante notizia, vediamo qual è la situazione a Crema dove operano **Angelo Gian Franco Tessadori**, come direttore per il nostro territorio di Artfidi Lombardia, mentre il presidente è **Marino Crespiatico** (il direttore generale è **Francesco Gabrielli**)

Nel 2013 ci fu un calo nelle richieste di finanziamento: 259 domande contro le 303 del 2012 (-14,52%). La causa? La crisi. L'anno scorso si era cominciato a vedere un po' di azzurro. Le pratiche presentate erano state 263 (+4% rispetto al 2013), quelle approvate 214, mentre le erogate erano state 164 (quattro in più rispetto al 2013). Un lieve incremento, ma che era stato giudicato come ben augurante.

Guardiamo ora ai soldi. L'importo approvato da Artfidi Lombardia fu di 12.980.765 euro, mentre l'importo approvato dagli istituti era stato di 8.690.256 euro. L'erogato medio dello scorso anno era stato di 52.989 euro contro i 75.940 euro.

I dati riferiti ai primi 10 mesi dimostrano che la crisi nel Cremasco non è ancora terminata. Anzi. «E' un territorio che insieme al Lodigiano sta soffrendo di più. L'edilizia è ferma e questa difficile situazione si riflette sugli altri artigiani, dagli installatori agli idraulici, dagli elettricisti a chi fa i vetri» avverte i direttore Gabrielli. «Ma anche la meccanica è sempre in affanno. Probabilmente i territori confinanti con la city milanese fanno più fatica a riprendersi rispetto alla metropoli lombarda che ha avuto il traino di Expo».

Sono state finora presentate 147 domande, di cui approvate 123, mentre le erogazioni sono state 67. «Abbiamo avuto un calo dell'operatività del 35%» avvertono nell'ufficio di Arfidi di Crema. Per quanto riguarda i soldi, l'importo approvato da Artfidi Lombardia è stato di 9.466.532 euro, mentre l'importo approvato dagli istituti è stato di 3.900.533 euro. L'erogato medio è stato di 62.911 euro .

Anche in questi primi dieci mesi dell'anno, la maggior parte delle richieste di fido ha riguardato la liquidità (70%) per far fronte a mancati pagamenti dei clienti, mentre il 30% delle richieste è stato presentato per fare investimenti. Gli istituti di riferimento, come per il 2014, sono state le Bcc: su 3.900.533 euro finanziati dalle aziende creditizie nel nel loro complesso, le banche di credito cooperativo hanno erogato 1.615.000 euro. C'è stata infine, una crescita di associati ad Artfidi Lombardia, nel Cremasco: 61 in più per un totale di 2.497 associati.